



RASSEGNA STAMPA 17 giugno 2021

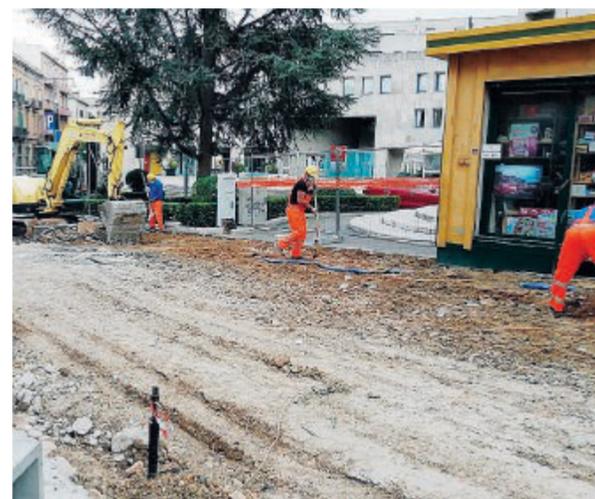
**LA GAZZETTA
DEL MEZZOGIORNO**

Il Sole **24 ORE**



1 Attacco

IN ATTESA DEI PROGETTI



100 MILIONI I fondi del bilancio autonomo regionale per le strade

Cento milioni della Regione per rifare le strade comunali

Iniziativa dell'assessore Piemontese
«I lavori completati entro il 2022»

● Cento milioni di euro per sistemare strade e marciapiedi di tutti i 257 Comuni pugliesi. È l'obiettivo del progetto Strada per Strada, lanciato ieri dopo il via libera della giunta regionale su proposta dell'assessore alle Infrastrutture, Raffaele Piemontese.

L'operazione è finanziata con fondi del bilancio autonomo della Regione. «La rete stradale italiana soffre per la mancata manutenzione ordinaria e straordinaria determinata da un ciclo almeno ventennale di risorse che lo Stato ha smesso di trasferire ai Comuni», ha detto ieri il presidente Michele Emiliano, evidenziando che «questo atto che sembra solo amministrativo è, invece, fortemente politico». «Cominciamo dalle città - ha detto Piemontese - dai luoghi dove tutti noi, ogni giorno, abbiamo esperienza di cosa significhi una buca che danneggia i cerchioni della nostra auto o un marciapiede rotto che provoca la caduta di un'anziana signora, per non parlare delle conseguenze più gravi di incidenti causati dall'insicurezza del manto stradale». Alla presentazione hanno partecipato tra gli altri il direttore del Dipartimento Bilancio, Lino Albanese, e il presidente regionale dell'Anci, Domenico Vitto.



Raffaele Piemontese

L'avvio delle opere sulle strade comunali che la Regione Puglia vuole innescare si concluderà entro la fine del prossimo anno. A partire dalla pubblicazione dell'avviso sul Bollettino ufficiale, i Comuni avranno 5 mesi di tempo per presentare uno o più progetti esecutivi, quindi immediatamente cantierabili. Dall'ammissione al contributo regionale, i Comuni avranno 6 mesi per indire le gare e aprire i cantieri e successivi altri 6 mesi per completare i lavori e rendicontare le spese alla Regione. All'inizio dei lavori, la Regione Puglia trasferirà ai Comuni il 70 per cento delle risorse riconosciute, il restante 30% sarà trasferito alla conclusione. «Abbiamo previsto procedure semplificate, burocrazia zero e piena trasparenza anche attraverso una piattaforma pubblica on line con cui tutti i cittadini potranno seguire l'andamento di questo grande cantiere che attraverserà tutta la Puglia», ha aggiunto Piemontese. I 100 milioni sono stati ripartiti tra le province sulla base del numero di abitanti e della superficie territoriale. Bari avrà 22 milioni: «Questa operazione - commenta il consigliere Francesco Paolicelli (Pd) - non mira soltanto al rifacimento superficiale del manto stradale ma a creare standard di sicurezza elevati e omogenei su tutto il territorio così da provare ad abbattere le cause di incidentalità».

[red.reg.]

LA NOMINA AL CSM BATTUTA DE SIMONE CON 12 VOTI A 8

Tribunale di Foggia Gentile è il presidente

● Sebastiano Gentile è il nuovo presidente del Tribunale di Foggia, incarico oggi retto a interim dal giudice Antonio Civita dopo la scomparsa di Corrado Di Corrado, il primo magistrato morto per covid in Italia.

Lo ha deciso ieri il plenum del Csm in una votazione che si annunciava incerta. Gentile, attuale presidente di sezione in Corte d'appello a Bari ha infatti ottenuto 12 voti contro gli 8 della collega Anna De Simone, presidente di sezione del Tribunale di Taranto e in passato gup del processo Ilva. Sono stati quattro gli astenuti. Entrambi i candidati avevano ottenuto due voti in Quinta commissione: Michele Ciambellini e Loredana Micciché per De Simone, Alessio Lanzi e Giuseppe Cascini per Gentile, con altri due membri si sono astenuti. Avevano fatto domanda anche Luigi Agostinacchio, Maria Rita Paola Mancini, Roberto Gentile, Salvatore Casiello, Antonio Civita, Grazia Miccoli, Gaetano Catalani. Gli ultimi tre hanno revocato la domanda mentre Casiello non era legittimato.



Domenico Vitto, Michele Emiliano e Raffaele Piemontese

REGIONE

Strade, piazze e marciapiedi, un maxi Piano da 100 mln per i Comuni pugliesi

ONOFRIO D'ALELIO

Cento milioni di euro per sistemare strade e marciapiedi di tutti i 257 Comuni pugliesi "per la più grande operazione di manutenzione e cura di bellezza delle nostre comunità nella storia regionale". Lo ha definito in questo modo il presidente della Regione, **Michele Emiliano**, presentando insieme con l'assessore regionale al Bilancio e alle Infrastrutture **Raffaele Piemontese**, il programma straordinario approvato dalla Giunta. La Regione Puglia mette a disposizione risorse proprie per consentire ai Comuni di fare immediatamente dei lavori indispensabili non solo per il decoro ma anche soprattutto per la sicurezza. "La rete stradale italiana - ha precisato il governatore - soffre per la mancata manutenzione ordinaria e straordinaria determinata da un ciclo almeno ventennale di risorse che lo Stato ha smesso di trasferire ai Comuni. Questo atto non ha solo una natura amministrativa ma è fortemente politico: "Nel momento in cui Regioni e

Comuni si apprestano a spendere in fretta e bene le risorse del Recovery Fund, noi inauguriamo la fase di ripartenza nazionale ed europea con questo segnale di vicinanza ai Comuni su un tema come la manutenzione delle strade che, per i primi cittadini, è fonte di continua preoccupazione". La Puglia potrà dunque presentarsi più bella e ordinata ma soprattutto più sicura. 'Strada per Strada', questo il nome del programma, intende dar senso ad un'azione capillare da Accadia, in provincia di Foggia, a Zollino, in provincia di Lecce, da Bari che è la città più popolosa a Celle di San Vito che è il paese con meno abitanti. "Consentirà a tutti i pugliesi - ha detto l'assessore Piemontese - di beneficiare dei 100 milioni di euro stanziati dal bilancio autonomo regionale per vedere rifatte strade, marciapiedi e piazze". "Potendo così permettere, data la virtuosità del bilancio regionale, mobilitiamo un investimento sulla qualità della vita che si tradurrà in cantieri e, quindi, in lavoro, per il prossimo anno e mezzo". "Cominciamo dalle città - ha ag-

Tocca ai sindaci cogliere questa opportunità unica mettersi al lavoro per elaborare progetti cantierabili

giunto - , partendo dai luoghi dove tutti noi, ogni giorno, abbiamo esperienza di cosa significa una buca che danneggia i cerchioni della nostra auto o un marciapiede rotto che provoca la caduta di un'anziana signora, per non parlare delle conseguenze più gravi di incidenti causati dall'insicurezza del manto stradale". Alla conferenza oltre al direttore del Dipartimento Bilancio e Infrastrutture **Lino Albanese** e al dirigente della Sezione Lavori Pubblici **Raffaele Landinetti**, era presente anche il presidente della sezione pugliese dell'Associa-

zione Nazionale Comuni Italiani e sindaco di Polignano a Mare, **Domenico Vitto**, che ha ringraziato la Regione Puglia per "il più importante cantiere allestito in un settore su cui noi Comuni possiamo, con queste risorse, finalmente recuperare una boccata di ossigeno: per una città media, poter disporre di un portafoglio di 300-400 mila euro per la manutenzione delle proprie strade, è un fatto davvero straordinario". Il ciclo di opere sulle strade comunali che la Regione Puglia vuole innescare si concluderà entro la fine del prossimo anno. A partire dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, i Comuni avranno 5 mesi di tempo per presentare uno o più progetti che, a pena di inammissibilità, siano esecutivi, quindi immediatamente cantierabili. Dall'ammissione al contributo regionale, avranno 6 mesi per indire le gare e aprire i cantieri e successivi altri 6 mesi per completare i lavori e rendicontare le spese alla Regione. All'inizio dei lavori, la Regione Puglia trasferirà ai Comuni il 70 per cento delle risorse riconosciute, il restante 30% sarà trasferito alla conclusione. "Abbiamo previsto procedure semplificate, burocrazia zero e piena trasparenza anche attraverso una piattaforma pubblica online con cui tutti i cittadini potranno seguire l'andamento di questo grande cantiere che attraverserà tutta la Puglia", ha sottolineato il vicepresidente Piemontese. I 100 milioni di euro sono stati ripartiti integrando due criteri oggettivi ponderati: il numero di abitanti al 1° gennaio 2020 ha pesato per il 55%, la superficie territoriale comunale per il 45%. Le Amministrazioni comunali saranno le stazioni appaltanti. "Ora tocca ai sindaci cogliere questa opportunità unica - ha concluso il presidente Emiliano - mettersi al lavoro per elaborare progetti subito cantierabili e far funzionare bene e in modo trasparente questo complesso sistema di appalti e lavori pubblici a vantaggio dei cittadini, delle imprese e degli operai coinvolti in questo grande programma straordinario".

Via libera di Draghi al green pass per muoversi in Italia e all'estero

Il documento. Il governo accelera sul Dpcm per il certificato digitale o cartaceo che consentirà gli spostamenti. Ok del Garante sulla App Io. Attivato già da 15 paesi, in vigore in Europa dal primo luglio

Marzio Bartoloni
Barbara Fiammeri

Via libera di Mario Draghi al Green pass, il documento che consentirà agli italiani di muoversi liberamente in Italia e in Europa. La firma del presidente del Consiglio al Dpcm è stata apposta in queste ore e il provvedimento sarà illustrato anche al Consiglio dei ministri. L'obiettivo è infatti agevolare il movimento dei cittadini, ma anche la fruizione dei servizi - in Italia a esempio la partecipazione a cerimonie o le visite in ospedali e Rsa - per accelerare ulteriormente la ripartenza in corso.

Così oggi prima di partire alla volta di Barcellona per il vertice con il suo omologo spagnolo Pedro Sanchez, - dove è probabile si parlerà anche di immigrazione in vista del Consiglio europeo di fine mese - Draghi ha voluto licenziare il pass che è stato attivato già da 15 Paesi dell'Unione. L'Italia ora si unisce a questo gruppo in anticipo rispetto al 1 luglio, quando entrerà in vigore in tutti e 27 i Paesi della Ue. Il Gateway, la piattaforma informatica Ue che rende possibile il Pass e che fornisce le chiavi digitali che consentono la validità transfrontaliera, è infatti operativo da inizio mese e finora ne sono stati emessi oltre un milione. Se ottenere il Pass sarà un diritto, il suo utilizzo potrà però variare in qualche misura da Stato a Stato: per alcuni (come l'Italia) basterà una sola dose di vaccino per altri due, altri Paesi potrebbero richiedere il tampone molecolare altri invece anche il test rapido anti-genico. Ha comunque diritto al «green pass» chi è stato vaccinato; chi è risultato negativo ad un test per il Covid e chi è guarito dall'infezione e a seguito di tampone negativo è uscito dall'isolamento.

A sbloccare definitivamente il decreto, un Dpcm, che disciplina il green pass formato italiano ma valido anche in Europa è stato il via libera definitivo di ieri del Garante della privacy che ha previsto per l'App «Io» alcuni accorgimenti in più a tutela degli utenti che diventeranno efficaci con il rilascio di una nuova versione della App (si veda anche articolo a pagina 34). E così i



Il ministro della Salute. Roberto Speranza, appena vaccinato dal suo medico di famiglia con vaccino a mRNA.

cittadini potranno scaricare direttamente il loro «digital green certificate» anche da «Io» oltre che dalla app Immuni, dal fascicolo sanitario elettronico o dal «Sito web dedicato, sia attraverso accesso con identità digitale sia - si legge nel decreto - con autenticazione a più fattori». Chi avrà difficoltà - le procedure potrebbero non essere affatto semplici per i cittadini soprattutto quelli a digiuno di strumenti informatici

- potrà chiederlo a medici e farmacisti o gli altri «operatori autorizzati» che lo scaricheranno attraverso il sistema «Tessera sanitaria».

In ogni caso per aiutare i cittadini sarà attivato sia un sito web della piattaforma dei green pass con informazioni e Faq, oltre che il numero 1500 del ministero della Salute e il call center di Immuni (800.91.24.91).

Per verificare i green pass sarà disponibile una apposita app che leggerà il «Qr code» sul telefono o nella versione cartacea stampata. Nella versione definitiva del Dpcm sparisce l'elenco dei soggetti verificatori e si prevede una definizione più generica. Per cui alla verifica dei pass saranno «deputati i soggetti che erogano i servizi per fruire dei quali è prescritto il possesso di certificazione verde Covid-19 e gli organizzatori di eventi ed attività per partecipare ai quali è prescritto il possesso della medesima certificazione, nonché i pubblici ufficiali nell'esercizio delle relative funzioni».

Le informazioni su vaccinazioni effettuate, guarigioni da Covid ed esiti dei tamponi che servono per ottenere il green pass saranno alimentate dalle Regioni, dall'anagrafe vaccinale, dalle strutture sanitarie, dai medici e dai laboratori pubblici e privati oltre che dalle farmacie (per i test) attraverso la tessera sanitaria. Informazioni che alimenteranno la piattaforma delle certificazioni verdi e che saranno «conservate in linea fino alla loro validità e successivamente trasferite in un apposito archivio digitale. Il tempo di conservazione delle certificazioni verdi Covid-19 nel predetto archivio è di cinque anni».

Nel frattempo alcune Regioni hanno proposto anche l'inserimento di un'autocertificazione per la partecipazione a eventi, cerimonie e feste. Di questo si discuterà oggi in Stato Regioni ma il ministro per le Autonomie, Mariastella Gelmini chiarisce in vista dell'incontro con i governatori: «Servirà comunque il documento di un vaccino o un tampone effettuato, perché l'autocertificazione fatta in casa non può andar bene».

VARIANTE DELTA

Chiusa per una settimana la palestra di Milano dopo il focolaio con 12 casi

Verrà chiusa per una settimana la palestra della Virgin in zona Città studi a Milano dove sono stati trovati 12 casi positivi, di cui uno contagiato con la variante Delta. È quanto ha deciso Virgin Active «in via precauzionale» a partire da oggi con «l'obiettivo primario di tutelare la salute di clienti e staff».

«Tale decisione - si legge in una nota della Virgin - è stata assunta in attesa che l'ATS completi l'attività di contact tracing

dei frequentatori del club, resa possibile dalla puntuale registrazione degli accessi che Virgin Active svolge presso le proprie strutture. L'azienda ha preso la decisione di chiudere il club nonostante gli esiti del sopralluogo effettuato dalla stessa ATS nella giornata di ieri abbiano confermato il pieno rispetto dei protocolli anti-contagio da parte di Virgin Active».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista. Nicola Zaccheo. Il presidente dell'Autorità di regolazione dei trasporti ha proposto al governo un algoritmo per calcolare una componente tariffaria «spalmata negli anni e quindi sostenibile»

«Compensazione Covid in tariffa per rilanciare gestori e investimenti»



Autorità di regolazione dei trasporti.
Il presidente Nicola Zaccheo

Giorgio Santilli

«**A**vremo un rimbalzo molto importante nel traffico, è decisivo recuperare la fiducia dei passeggeri e ora c'è molta voglia di muoversi. Ma il settore dei trasporti ha pagato un prezzo altissimo al Covid, in molti casi più alto di quello del turismo. E oggi la priorità è evitare che si ripercuotano sugli utenti i rischi di fallimento, di rallentamento delle manutenzioni e degli investimenti lasciati da un gigantesco squilibrio economico-finanziario nei bilanci di concessionari e gestori. Per questo abbiamo proposto al governo un algoritmo». Il presidente dell'Autorità di regolazione dei Trasporti, Nicola Zaccheo, in questa prima intervista da quando si è insediato, affronta l'eredità devastante del Covid sulla mobilità e le opportunità date al

cambio di proprietà. **Avete calcolato il danno subito per il Covid dai singoli comparti?** Anche se non propriamente nelle nostre competenze istituzionali, lo stiamo valutando per avere un quadro che sia il più oggettivo possibile. Per ora abbiamo dati che arrivano dai settori. Il trasporto aereo è quello che ha pagato il costo più alto, l'87% di minori ricavi, le ferrovie al 60% circa, le autostrade al 33-34%, il trasporto locale è più eterogeneo ma nessuno ha perso meno del 35%. Per non parlare del cabotaggio marittimo e della crocieristica che hanno visto azzerati i propri ricavi.

Non pensa che parte del traffico sia definitivamente perduto per il cambiamento strutturale dei nostri comportamenti? Pensiamo all'uso delle piattaforme digitali e allo smart working che riducono il bisogno di mobilità fisica. Certamente ci saranno cambiamenti nei comportamenti, ma nel lungo periodo saranno limitati. Prevarranno, invece, i cambiamenti che già erano in atto prima del Covid, quelli che spingono soprattutto i giovani a muoversi. Penso alla smart e sharing mobility, che significa micromobilità elettrica, multimodalità, servizi informativi digitali: noi stiamo incentivando questa nuova mobilità, anche con clausole specifiche nei bandi di gara del trasporto pubblico locale, con forme di bigliettazione unica integrata e con la regolazione delle piattaforme digitali: è la MaaS, Mobility as a Service.

Ci sono le priorità definite dal Pnrr, digitalizzazione e sostenibilità ambientale, a spingere in quella direzione. Quelle priorità noi le abbiamo sposate da tempo. Ho apprezzato che il ministro Giovannini abbia inserito, con coraggio, la sostenibilità nel nome del ministero. L'Autorità ha una green policy che già ha adottato misure regolatorie importanti: incentivi per l'uso di mezzi di trasporto meno inquinanti; incentivi a installare a bordo dei mezzi i misuratori del consumo elettrico per passare da una componente forfettaria in tariffa a un premio a chi consuma meno; barriere antirumore in autostrada; sensori per misurare l'impatto ambientale; trasferimento di parte delle tariffe autostradali a finanziare ferrovie, come succede sul Brennero, per citare una misura a sostegno dello

candidati naturali nella valutazione e nella vigilanza sugli effetti degli investimenti legati ai trasporti. Già oggi diamo pareri a piani economico-finanziari in tutti i comparti, forniamo validazione di investimenti, approviamo documenti strategici, come il prospetto informativo della rete di Rfi, che traducono l'infrastruttura in servizi commerciali.

A proposito di Rfi, avrà la responsabilità maggiore, in termini di investimenti, nel Pnrr. Servono ulteriori strumenti regolativi per evitare distorsioni? In passato l'Autorità è dovuta intervenire profondamente nei rapporti tra Rfi e Trenitalia, ma ora il frame regolatorio è maturo e stabile. Ha prodotto risultati importanti e quello che noi chiamiamo il «quadro documentale» (contratto di programma, piano informativo della rete, piano industriale e piano commerciale) ci consente di fare al meglio il nostro lavoro. Dobbiamo semmai rafforzare la vigilanza, anche qui, per

accertarci che gli investimenti programmati producano gli effetti voluti sul trasporto.

Qual è la sua idea di regolazione? È più soft rispetto a quella del suo predecessore? La regolazione in cui credo è quella che, lungi dal creare rigidità, crei le condizioni per lo sviluppo del settore, garantisca equo e non discriminatorio accesso, non solo alle infrastrutture ma anche ai mercati. Anche quando tocca comparti che soffrono, più di altri, la regolazione, come l'autotrasporto o i taxi, dobbiamo essere capaci di tener conto degli interessi di tutti e di renderci visibili nel nostro ruolo di garante di una mobilità efficiente, di cui beneficiano tutti gli operatori. Il mio percorso di regolazione, per centrare questi obiettivi, parte dalla raccolta dei dati, dalle necessità di tutti i soggetti interessati, dall'ascolto di chi è oggetto di un provvedimento, dalle analisi degli effetti prodotti dalle nostre misure.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FIDUCIOSO
Il settore dei trasporti ha subito danni gravissimi dal Covid, ma penso che ora avrà un rimbalzo importante

settore dal Pnrr. Ma l'urgenza è evitare il tracollo delle aziende. «Il meccanismo proposto al governo - dice Zaccheo - calcola una posta figurativa per sintetizzare il danno provocato dal Covid sui bilanci: confrontiamo i ricavi del periodo dello stato di emergenza con il periodo precedente, sottraiamo i risparmi di costi per la pandemia e i ricorsi incassati dal governo, teniamo conto degli investimenti sostenuti per le spese di security sanitaria legata al Covid. Questa posta figurativa diventa una compensazione calcolata oggettivamente, che spalmeremo nella tariffa in più anni e più periodi concessori, in modo da renderla sostenibile».

Un algoritmo, Presidente Zaccheo, che valga per tutti i comparti e dia una base equa e razionale a ristori distribuiti finora con diversi pesi e misure? Lo abbiamo presentato al governo per le concessionarie autostradali in prima battuta, perché questo ci è stato chiesto, ma abbiamo proposto al ministro Giovannini di adottarlo per tutti i settori dei trasporti. Così diventerebbe in effetti anche un criterio razionale ed equo di distribuzione delle



Organismo Italiano di Valutazione

28 Giugno 2021

Convegno OIV Online

La valutazione d'azienda post-Covid: fra interventi legislativi e incertezza di scenario

Convegno OIV ONLINE

28 Giugno 2021
9.00 - 13.00

● 9.00 - 9.15
Introduzione al Convegno
Piergaetano Marchetti

● 9.15 - 9.45
Gli interventi legislativi emergenziali: profili critici
Giovanni Strampelli

● 9.45 - 10.15

● 11.15 - 11.45
Il revisore fra interventi legislativi e incertezza di scenario
Mario Boella

● 11.45 - 12.15
Le valutazioni a fini di impairment di fronte all'incertezza di scenario
Marco Vulpiani

compensazioni. Il governo ha fatto bene a intervenire subito aiutando le aziende, ma ora servono strumenti diversi.

Una proposta per l'equilibrio economico dei concessionari. C'entra con le garanzie date a Cdp per l'acquisto di Aspi?

Questa proposta l'abbiamo fatta solo dopo l'offerta definitiva di Cdp su Aspi. Ci tengo a chiarirlo, perché noi in quella partita non siamo entrati e non ci volevamo entrare, se non per confermare il nostro modello tariffario e il parere già approvato dal precedente consiglio dell'Autorità lo scorso ottobre. La regolazione non cambia di una virgola per il

shift modale; per gli aeroporti una maggiore remunerazione del capitale per chi investe in tecnologie di mobilità sostenibile.

Però vorrei insistere sul fatto che per noi la sostenibilità va declinata non solo in termini ambientali, ma anche sociali ed economici. Se non garantiamo sostenibilità economica, non avremo neanche sostenibilità ambientale e sociale.

Che ruolo immagina per l'Autorità nel Pnrr? L'accento posto dalla Ue sulla misurazione degli effetti prodotti da investimenti e riforme vi apre uno spazio.

Nei prossimi mesi saremo i

Gli indici di allerta ed il Codice della Crisi

Marco Ventoruzzo

● 10.15 – 10.45

La costruzione dei percorsi valutativi delle aziende in un contesto di crisi

Gualtiero Brugger

● 10.45 – 11.15

L'analisi fondamentale in ambiente di crisi

Mauro Bini

● 12.15 – 12.45

L'emergenza sanitaria e le crisi degli ultimi 20 anni. Come gli analisti hanno affrontato l'incertezza

Mario Massari

● 12.45 – 13.00

Conclusioni

Mario Massari

La partecipazione è gratuita ma richiede obbligatoriamente l'iscrizione dall'Homepage del sito OIV dal quale sarà possibile scaricare i materiali. Sono stati assegnati dall'Ordine dei Dottori Commercialisti n.4 crediti formativi.

www.fondazioneoiv.it